

Sport

LA QUARTA EDIZIONE DEL TORNEO DI PALLACANESTRO, IN PROGRAMMA IL 27-28 SETTEMBRE NELLA CITTÀ LIGURE, "RADDOPPIA". DISABILI E NORMODOTATI INSIEME A CANESTRO

Trofeo delle Palme

Basket internazionale a Loano



Il Trofeo delle Palme di Loano cresce e avvicina sempre più lo sport per i disabili a quello per i normodotati. La quarta edizione del torneo internazionale di basket in carrozzina, che si svolgerà il 27 e 28 settembre al palazzetto dello sport della cittadina ligure in provincia di Savona, rinnova quest'anno la sua formula e apre anche alla pallacanestro under

19 per giocatori normodotati. Il torneo di basket in carrozzina vedrà protagonisti il CMB Santa Lucia Sport Roma (vice-campioni d'Italia 2008), Handibasket Le Cannet (squadra francese che si è aggiudicata le prime tre edizioni del trofeo), il Padova Millennium Basket (vincitore della Coppa Brinkmann) e la Special Bergamo Sport (squadra che milita in A2).

Assieme a loro, alternandosi nei due giorni di gare, scenderanno sul parquet quattro selezioni di under 19 di squadre di basket di serie A1 che parteciperanno al 20° Trofeo delle Palme città di Loano per normodotati. "Da quest'anno abbiamo deciso di far svolgere assieme i due tornei - spiega il dott. Antonino Massone, primario dell'Unità Spinale di Pietra Ligure e organizzatore dell'evento - perché riteniamo sia arrivato il momento storico per far fare questo balzo allo sport per disabili. In un primo momento lo sport per disabili è stato infat-

ti vissuto come una possibile occasione di riscatto, poi si è teso verso la figura del 'superabile', cioè l'atleta che, nonostante le sue menomazioni, riesce a fare tutto ciò che fa un'atleta normodotato. Ora credo che si debba superare la fase in cui l'atleta normodotato viene preso a riferimento, punto di arrivo, da raggiungere da parte dell'atleta disabile: penso si debba ora trovare una zona comune, uno spazio intermedio che riguarda sia disabili che normodotati in cui ci si possa divertire assieme. Proprio per questo le partite dei due tornei si alterneranno e poi, la domenica, troveremo un momento per fare un esperimento mettendo a sedere in carrozzina i ragazzi delle under 19 e facendoli giocare insieme ai cestisti disabili".

Il trofeo continua a vivere e a crescere anche grazie al lavoro dell'Amministrazione comunale, che organizza la manifestazione assieme all'Associazione Ligure Unità Spinale Onlus, alla Coope-

rativa Sociale Jonathan Livingstone, al Comitato Paralimpico, e con il contributo di Astra Tech tra gli sponsor. Nel corso delle passate edizioni il palazzetto dello sport è stato reso completamente accessibile grazie ad interventi di ristrutturazione eseguiti anno dopo anno (tribune, spogliatoi, servizi igienici sono stati tutti resi a misura di disabile). "Quest'anno il programma per l'accessibilità - racconta il sindaco di Loano, Angelo Vaccarezza - è proseguito in altre parti della città. In particolare ci stiamo dedicando ai lavori delle rotonde sulla via Aurelia e alla viabilità pedonale collegata: stiamo abbattendo tutte le barriere sui marciapiedi e stiamo costruendo rampe d'accesso per le carrozzine. Inoltre, da quest'anno, in tutte le sette spiagge comunali, nelle aree libere e attrezzate, i servizi (cioè cabine, ombrelloni, lettini, assistenza e tutto ciò che è necessario) saranno utilizzabili gratuitamente da parte dei disabili e di un loro accompagnatore".

Norberto alla conquista della "Route 66"

Già dall'animazione che apre il suo sito internet si colgono le due principali sfide della sua vita: la scritta "Italia 99" si trasforma, quasi ribaltandosi, in "Route 66". Dietro questi due numeri speculari sta gran parte della vita passata e di quella futura di Norberto De Angelis, 44enne paraplegico con importanti trascorsi nel football americano e una impresa da compiere nel corso dell'anno prossimo. Italia 99 era ciò che stava scritto sulla sua maglia della nazionale di football americano con cui nel 1987, ad Helsinki, vinse il titolo europeo. Uno sport che aveva iniziato sei anni prima, fondando assieme ad alcuni amici i Panthers di Parma. Middle linebacker, il cardine della difesa, era il suo ruolo. Ed era uno dei migliori in Europa. Route 66 è invece il nome della mitica strada degli USA, lunga oltre 3700 km, che unisce Chicago a Los Angeles. Quello sarà il nuovo terreno di sfida di Norberto, che è intenzionato a percorrerla tutta, in tre mesi, solo con le sue forze a bordo di un handbike. Già, perché tra il suo primo successo sportivo e questa nuova avventura è capitato un imprevisto nel 1992, quando aveva 28 anni. Un "inconveniente" che gli ha trasformato la vita, ma che non ha affatto cancellato la sua voglia innata di mettersi alla prova. Alla fine del 1992 si trovava da poco più di un mese in Tanzania, dove era volontario di una Ong per dare una mano in un Paese difficile. Un incidente d'auto gli costò quasi la vita, lo sprofondò in coma per molti giorni e gli spezzò la spina dorsale. Lo salvò solo l'intervento di un medico italiano che, passando dal luogo dell'incidente, lo soccorse e poi lo riaccompnò in Italia, dove Norberto iniziò una lunga e complicata riabilitazione. Da allora tanta palestra per recuperare la forma fisica e poi, nel 2006, la scoperta dell'handbike.

"I primi momenti sono stati molto faticosi - racconta Norberto -. Pensavo di mangiarmeli tutti, gli altri atleti disabili, visto che ero mes-

so bene fisicamente. E invece sono stati loro a darmi la 'paga'. Ho continuato, anche se i miei oltre 100 chili mi hanno reso difficile confrontarmi in gare con atleti più leggeri e più giovani di me. Ora mi alleno da solo, facendomi oltre 250 km la settimana". A un certo punto, improvvisa, l'idea che è diventato un chiodo fisso. "Stavo guardando il film Forrest Gump, la scena in cui lui rompe i tutori e si mette a correre attraverso l'America - prosegue Norberto -. Così ho deciso di dedicarmi a un progetto che segni le mie giornate. L'impresa di percorrere tutta la Route 66 in handbike la voglio fare prima di tutto per me, poi anche per dare un esempio ad altri disabili".

A gennaio 2008 la decisione è stata presa e ad aprile 2009, se tutto procede per il meglio, l'inizio della sfida. "Ora mi sto allenando tanto, e sto pianificando tutto il necessario. Ci vorranno due persone di sostegno in motorhome, che mi aiutino nelle varie fasi. Devo anche trovare più sponsor possibili, perché i costi arriveranno a circa 100mila euro. Per ora ho già ottenuto l'handbike e i ricambi gratis da un'azienda produttrice: significano 12mila euro risparmiati e la possibilità di allenarsi con il mezzo adatto! Devo ringraziare anche il direttore dell'autodromo di Varano Dè Melegari, Alessandro Meggi, che mi ha incoraggiato e messo a disposizione la pista, dove posso allenarmi in sicurezza e lontano dal traffico". Il conto alla rovescia per l'impresa è dunque iniziato. "Mi sento un po' come un alpinista che apre una nuova via", commenta Norberto. Per chi vuole seguirlo da vicino il suo sito è www.norbertodeangelis.com.

